Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1906 | ROMA — Martedì, 13 marzo | Numero 60.

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno. » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent 20 — nel Regno cent 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Leggi e decreti: Relazione e R. decreto *n. 56 che apporta varianti alla circoscrizione territoriale militare e ne approva le annesse tabelle* — **Ministero della guerra:** *Disposizioni fatte nel personale dipendente* — **Ministero di agricoltura, industria e commercio:** *Divieto d'esportazione* — **Ministero del tesoro:** *Disposizioni fatte nel personale dipendente* — Direzione generale del debito pubblico: *Rettifica d'intestazione* — Direzione generale del tesoro: *Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione* — **Ministero d'agricoltura, industria e commercio - Ispettorato generale dell'industria e del commercio:** *Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno* — **Concorsi.**

PARTE NON UFFICIALE

Senato del Regno e Camera dei deputati: *Sedute del 12 marzo* — **Diario estero — Notizie varie — Telegrammi dell'*Agenzia Stefani* — Bollettino meteorico — Inserzioni.**

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Relazione *di S. E. il ministro della guerra a* **S. M. il Re,** *in udienza del 22 febbraio 1906, sul decreto che apporta varianti alla circoscrizione territoriale militare.*

SIRE!

Per la circoscrizione territoriale militare, stabilita con R. decreto n. 395 dell'11 agosto 1897, il territorio del V corpo d'armata appoggiasi alla linea di confine terrestre e marittimo sul lunghissimo tratto che va dal Garda fino alle foci del fiume Po. Gli studi del tempo di pace, relativi alla organizzazione militare della frontiera, riescono perciò troppo onerosi pei comandi ed uffici di un solo corpo d'armata e d'altro canto in relazione alle predisposizioni di mobilitazione ed all'organizzazione del comando e dei servizi in caso di radunata del R. esercito, fu riconosciuta la necessità che quel lungo tratto di frontiera sia suddiviso fra due corpi d'armata contigui.

Questo intento si può raggiungere nel modo più semplice, e sollecito senza varianti alle disposizioni di legge passando tutto l'attuale territorio dei distretti militari di Rovigo, Udine e Venezia dal V al VI corpo d'armata.

Il presente schema di R. decreto provvederebbe appunto a sistemare la circoscrizione di comando e tutti i vari servizi di artiglieria, genio, sanità, commissariato e della giustizia militare in armonia al passaggio ora accennato; eppertanto, sentito anche il parere del Consiglio dei ministri, ho l'onore di sottoporre detto schema all'augusta firma della Maestà Vostra.

Il numero 56 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 56 della legge sull'ordinamento del R. esercito e dei servizi dipendenti dall'Amministrazione della guerra – testo unico approvato con R. decreto n. 525 del 14 luglio 1898 – modificato con leggi n. 285 del 7 luglio 1901, n. 303 del 21 luglio 1902, n. 216 del 2 giugno 1904, n. 300 del 3 luglio 1904 e n. 347 del 9 luglio 1905;

Visti i Nostri decreti n. 395 dell'11 agosto 1897, del 26 agosto 1897 che stabilisce la giurisdizione dei tribunali militari territoriali e speciali, del 15 settembre 1897 che conferisce autonomia tecnica ed amministrativa alle sottodirezioni del genio di Cuneo, Cagliari, Taranto e

Messina, del 15 settembre 1897 che istituisce a Ravenna una direzione di ospedale militare principale, n. 503 del 20 novembre 1897 che istituisce in ciascuno dei presidi di Savigliano e di Caserta una direzione di ospedale militare principale, n. 413 del 15 settembre 1898, n. 97 del 2 marzo 1899, n. 344 del 1° agosto 1899, n. 489 del 21 dicembre 1899 che istituisce nel presidio di Venezia una direzione di ospedale militare principale, n. 208 del 24 maggio 1900, n. 508 del 1° dicembre 1901, n. 50 del 23 febbraio 1902, n. 402 del 21 agosto 1902, del 21 dicembre 1902 che trasferisce la sede del tribunale militare territoriale e del tribunale militare speciale del IV corpo d'armata e n. 306 del 12 giugno 1904;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari della guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il servizio territoriale militare in generale e quelli di artiglieria e del genio, di sanità, di commissariato militare e la giurisdizione dei tribunali militari saranno ordinati conforme è stabilito dalle tabelle annesse al presente decreto e, per ordine Nostro, firmate dal ministro della guerra.

Art. 2.

Il ministro della guerra determinerà la data nella quale ciascuna delle circoscrizioni indicate nelle tabelle stesse dovrà entrare in vigore.

Art. 3.

Col presente decreto vengono abrogati i Nostri decreti n. 395 dell'11 agosto 1897, del 26 agosto 1897 che stabilisce la giurisdizione dei tribunali militari territoriali e dei tribunali militari speciali, n. 503 del 20 novembre 1897, n. 413 del 15 settembre 1898, n. 344 del 1° agosto 1899, n. 489 del 21 dicembre 1899, n. 50 del 23 febbraio 1902, n. 402 del 21 agosto 1902 e del 21 dicembre 1902 che trasferisce la sede del tribunale militare territoriale e del tribunale militare speciale del IV corpo d'armata.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 febbraio 1906.

VITTORIO EMANUELE.

SIDNEY SONNINO

L. MAJNONI.

Visto, *Il guardasigilli:* E. SACCHI.

Tabella n. 1.

CIRCOSCRIZIONE territoriale militare per il servizio generale

Corpi d'armata	Divisioni militari	Distretti militari	Circondari compresi in ciascun distretto militare
I Torino	Torino (1ª)	Torino	Torino
		Pinerolo	Pinerolo, Susa
	Novara (2ª)	Novara	Novara, Pallanza, Domodossola, Varallo
		Vercelli	Vercelli, Biella
		Ivrea	Ivrea, Aosta
II Alessandria	Alessandria (3ª)	Alessandria	Alessandria, Acqui
		Casale	Casale, Asti
		Voghera	Voghera, Tortona, Novi
		Pavia	Pavia, Mortara
	Cuneo (4ª)	Cuneo	Cuneo, Saluzzo
		Mondovì	Mondovì, Alba
III Milano	Milano (5ª)	Milano	Milano, Abbiategrasso, Treviglio
		Monza	Monza
		Como	Como
		Lodi	Lodi, Crema
		Varese	Varese, Gallarate
	Brescia (6ª)	Brescia	Brescia, Breno, Chiari, Salò
		Lecco	Lecco, Sondrio
		Bergamo	Bergamo, Clusone
IV Genova	Piacenza (7ª)	Piacenza	Piacenza, Fiorenzuola, Bobbio
		Cremona	Cremona, Casalmaggiore, Verolanuova
		Parma	Parma, Borgo S. Donnino, Borgotaro
		Reggio Em.	Reggio Emilia, Guastalla
	Genova (8ª)	Genova	Genova, Chiavari
		Savona	Savona, Albenga, Porto Maurizio, S. Remo
V Verona	Verona (9ª)	Verona	Verona (provincia)
		Vicenza	Vicenza (id.)
		Mantova	Mantova (id.)
	Padova (10ª)	Padova	Padova (provincia)
		Belluno	Belluno (id.)
		Treviso	Treviso (id.)
VI Bologna	Bologna (11ª)	Bologna	Bologna, Vergato
		Modena	Modena, Mirandola, Pavullo
		Ferrara	Ferrara, Cento, Comacchio
		Rovigo	Rovigo (provincia)
		Venezia	Venezia (id.)
		Udine	Udine (id.)
	Ravenna (12ª)	Ravenna	Ravenna, Lugo, Imola, Faenza
		Forlì	Forlì, Cesena, Rimini, Rocca San Casciano

Corpi d'armata	Divisioni	Distretti militari	Circondari compresi in ciascun distretto militare
VII Ancona	Ancona (13ª)	Ancona	Ancona
		Pesaro	Pesaro, Urbino
		Macerata	Macerata, Camerino
	Chieti (14ª)	Chieti	Chieti, Lanciano, Vasto
		Teramo	Teramo, Penne
		Ascoli Pic.	Ascoli, Fermo
		Aquila	Aquila, Cittaducale
		Sulmona	Sulmona, Avezzano
		Campobasso	Campobasso, Larino, Isernia
		Foggia	Foggia, Bovino, S. Severo
VIII Firenze	Firenze (15ª)	Firenze	Firenze
		Arezzo	Arezzo, Montepulciano
		Pistoia	Pistoia, S. Miniato
	Livorno (16ª)	Livorno	Livorno, Pisa (meno i mandamenti di Pisa e Vicopisano). Portoferraio, Volterra
		Siena	Siena, Grosseto
		Lucca	Lucca, Castelnuovo di Garfagnana, Pisa (mandamenti di Pisa e Vicopisano)
		Massa	Massa, Spezia, Pontremoli
IX Roma	Roma (17ª)	Roma	Roma, Civitavecchia, Rieti
		Frosinone	Frosinone, Velletri, Sora
	Perugia (18ª)	Perugia	Perugia
		Spoleto	Spoleto, Foligno, Terni
		Orvieto	Orvieto, Viterbo
	Cagliari (25ª)	Cagliari	Cagliari, Inglesias, Lanusei, Oristano
		Sassari	Sassari, Alghero, Nuoro, Ozieri, Tempio
X Napoli	Napoli (19ª)	Napoli	Napoli, Pozzuoli, Casoria
		Caserta	Caserta, Piedimonte
		Gaeta	Gaeta
		Benevento	Benevento, Cerreto, S. Bartolomeo
	Salerno (20ª)	Salerno	Salerno.
		Campagna	Campagna, Sala Consilina, Vallo
		Avellino	Avellino, S. Angelo, Ariano
		Nola	Nola, Castellammare
XI Bari	Bari (21ª)	Bari	Bari, Altamura
		Barletta	Barletta, Melfi
		Lecce	Lecce, Gallipoli, Brindisi
		Taranto	Taranto, Matera
		Potenza	Potenza, Lagonegro
	Catanzaro (22ª)	Catanzaro	Catanzaro, Nicastro, Monteleone
		Reggio Cal.	Reggio Calabria, Palmi, Gerace
		Cosenza	Cosenza, Paola
		Castrovillari	Castrovillari, Rossano, Cotrone
XII Palermo	Palermo (23ª)	Palermo	Palermo, Corleone
		Girgenti	Girgenti, Bivona, Sciacca
		Cefalù	Cefalù, Alcamo, Mazstretta
	Messina (24ª)	Messina	Messina, Castroreale, Patti
		Siracusa	Siracusa, Modica, Noto, Caltagirone
		Caltanissetta	Caltanissetta, Piazza Armerina, Terranova
		Catania	Catania, Acireale, Nicosia

Tabella n. 2.

CIRCOSCRIZIONE territoriale per il servizio d'artiglieria pei comandi d'artiglieria da campagna.

Comandi d'artiglieria da campagna	Corpi d'armata nel cui territorio i comandi d'artiglieria hanno giurisdizione
Milano	I e III corpo d'armata.
Alessandria	II corpo d'armata.
Verona	IV e V corpo d'armata.
Bologna.	VI e VII corpo d'armata.
Firenze	VIII e IX corpo d'armata.
Napoli	X, XI e XII corpo d'armata.

Tabella n. 3.

CIRCOSCRIZIONE territoriale per il servizio d'artiglieria pei comandi d'artiglieria da costa e da fortezza.

Comandi d'artiglieria da costa e da fortezza	Corpi d'armata nel cui territorio i comandi d'artiglieria hanno giurisdizione	Direzioni d'artiglieria	Divisioni militari al cui territorio provvedono le direzioni di artiglieria
Torino	I corpo d'armata	Torino	Torino (1ª) Novara (2ª)
	II corpo d'armata	Alessandria	Alessandria (3ª) Cuneo (4ª)
	III e V corpo d'armata	Mantova	Milano (5ª) Brescia (6ª)
		Verona	Verona (9ª) Padova (10ª)
Piacenza	IV o IV corpo d'armata	Venezia	Bologna (11ª)
		Genova	Genova (8ª)
		Piacenza	Piacenza (7ª) Ravenna (12ª)
	VII e VIII corpo d'armata	Spezia	Ancona (13ª) Chieti (14ª) Firenze (15ª) Livorno (16ª)
Roma	IX corpo d'armata	Roma	Roma (17ª) Perugia (18ª)
		Maddalena	Cagliari (25ª)
	X corpo d'armata	Napoli	Napoli (19ª) Salerno (20ª)
	XI corpo d'armata	Taranto	Bari (21ª) Catanzaro (22ª)
	XII corpo d'armata	Messina	Palermo (23ª) Messina (24ª)

Tabella n. 4.

CIRCOSCRIZIONE territoriale per il servizio del genio.

Comandi del genio	Corpi d'armata nel [illegible] hanno giurisdizione	[illegible] del genio	Sotto direzioni	Divisioni militari al cui territorio provvedono le direzioni e sottodirezioni del genio
Torino	I corpo d'armata	Torino —	— Novara*	Torino (1ª). Novara (2ª).
	II corpo d'armata	Alessandria —	— Cuneo*	Alessandria (3ª). Cuneo (4ª).
Verona	III corpo d'armata	Milano —	— Brescia	Milano (5ª). Brescia (6ª).
	V corpo d'armata	Verona —	— Padova	Verona (9ª). Padova (10ª).
	—	Venezia	—	Bologna (11ª), (pel territorio dei distretti di Rovigo, Venezia ed Udine).
Spezia	VI corpo d'armata	Bologna —	— Ravenna	Bologna (11ª), (pel territorio dei distretti di Bologna, Modena e Ferrara). Ravenna (12ª).
	VIII corpo d'armata	Firenze Spezia	— Livorno*	Firenze (15ª). Livorno (16ª).
Genova	IV corpo d'armata	— Genova	Piacenza* —	Piacenza (7ª). Genova (8ª).
Roma	VII corpo d'armata	Ancona —	— Chieti	Ancona (13ª). Chieti (14ª).
	IX corpo d'armata	Roma	— Perugia* Cagliari* Maddalena*	Roma (17ª). Perugia (18ª). Cagliari (25ª) (meno l'arcipelago della Maddalena). Cagliari (25ª) (solo l'arcipelago della Maddalena).
Napoli	X corpo d'armata	Napoli —	— Salerno	Napoli (19ª). Salerno (20ª).
	XI corpo d'armata	Bari —	Taranto* Catanzaro*	Bari (21ª). Catanzaro (22ª).
	XII corpo d'armata	Palermo Messina	— —	Palermo (23ª) (più la provincia di Caltanissetta). Messina (24ª) (meno la provincia di Caltanissetta).

* Queste sotto direzioni sono tecnicamente ed amministrativamente autonome.

Tabella n. 5.

CIRCOSCRIZIONE *territoriale per i servizi di sanità e di commissariato.*

Comandi di Corpo d'armata	Direzioni di sanità	Direzioni di ospedale principale	Direzioni di commissariato
I Torino	Torino	Torino, Novara	Torino
II Alessandria	Alessandria	Alessandria, Savigliano	Alessandria
III Milano	Milano	Milano, Brescia	Milano
IV Genova	Genova	Genova, Piacenza	Genova
V Verona	Verona	Verona, Padova	Verona
VI Bologna	Bologna	Bologna, Venezia, Ravenna	Bologna
VII Ancona	Ancona	Ancona, Chieti	Ancona
VIII Firenze	Firenze	Firenze, Livorno	Firenze
IX Roma	Roma	Roma, Perugia, Cagliari	Roma
X Napoli	Napoli	Napoli, Caserta Salerno (Cava dei Tirreni)	Napoli
XI Bari	Bari	Bari, Catanzaro	Bari
XII Palermo	Palermo	Palermo, Messina	Palermo

Tabella n. 6.

GIURISDIZIONE *dei tribunali militari territoriali e speciali.*

Numero	Sede dei tribunali	Divisioni sulle quali si estende la giurisdizione di ciascun tribunale
	Tribunali militari territoriali.	
1	Torino	Per le divisioni militari di Torino e Novara
2	Alessandria	id. Alessandria e Cuneo.
3	Milano	id. Milano e Brescia.
4	Piacenza	id. Genova e Piacenza.
5	Verona	id. Verona e Padova.
6	Venezia	id. Bologna e Ravenna.
7	Ancona	id. Ancona e Chieti.
8	Firenze	id. Firenze e Livorno.
9	Roma	id. Roma e Perugia.
10	Napoli	id. Napoli e Salerno.
11	Bari	id. Bari.
12	Palermo	id. Palermo.
13	Messina	id. Messina e Catanzaro.
14	Cagliari	id. Cagliari.
	Tribunali militari speciali.	
1	Torino	Per le divisioni militari di Torino e Novara.
2	Alessandria	id. Alessandria e Cuneo.
3	Milano	id. Milano e Brescia.
4	Piacenza	id. Genova e Piacenza.
5	Verona	id. Verona e Padova.
6	Venezia	id. Bologna e Ravenna.
7	Ancona	id. Ancona e Chieti.
8	Firenze	id. Firenze e Livorno.
9	Roma	id. Roma, Perugia, Cagliari.
10	Napoli	id. Napoli e Salerno.
11	Basi	id. Bari e Catanzaro.
12	Palermo	id. Palermo e Messina.

Roma, addì 22 febbraio 1906.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro della guerra
L. MAJNONI.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Con R. decreto del 18 febbraio 1906:

I seguenti sergenti in congedo, provenienti dai volontari di un anno, sono nominati sottotenenti di complemento nell'arma di cavalleria:

Jacini Stefano — Ravizza Mansueto — Marini Rinaldo — Revedin Luigi — Ponti Andrea — Poggi Andrea — Falango Alberto — Brunelli Mario — Henssler Emilio — Miniscalchi-Erizzo Emilio — Ruffo Fulco.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con R. decreto dell'11 febbraio 1906:

La Cecilia Michele, tenente fanteria — D'Ambrosio Giuseppe, sottotenente id. — Filocamo Annibale, id. id., cessano per ragione di età di appartenere alla milizia territoriale.

Miceli Vincenzo, sottotenente fanteria, accettata la dimissione dal grado.

Con R. decreto del 15 febbraio 1906:

Peruzzi Francesco, tenente fanteria, accettata la dimissione dal grado.

Con R. decreto del 18 febbraio 1906:

Sapio Giuseppe, militare di 3ª categoria, nominato sottotenente nella milizia territoriale, arma di cavalleria.

Ufficiali in congedo provvisorio.

Con R. decreto del 25 gennaio 1906:

Clarotti cav. Pietro Paolo, maggiore fanteria, collocato a riposo per anzianità di servizio, e per età, con decorrenza per gli effetti della pensione dal 16 febbraio 1906 ed inscritto nella riserva.

Ufficiali di riserva.

Con R. decreto dell'11 febbraio 1906:

Geuna cav. Andrea, capitano personale permanente distretti, tolto dal ruolo degli ufficiali di riserva in applicazione dell'art. 2 del R. decreto 12 luglio 1888.

I seguenti ufficiali cessano di appartenere alla riserva per ragione di età conservando il grado con la relativa uniforme.

Arma di fanteria.

Serra cav. Enrico, (B) colonnello — Guarneri cav. Francesco, id. — Begey cav. Luigi, tenente colonnello — Rucci cav. Achille, id. — Nasi cav. Alfredo, (B) id. — Savi cav. Giovanni, tenente colonnello — Fabbrini cav. Gio. Gualberto, maggiore — Coen cav. Abramo Giulio, id. — Modica Benedetto, id. — Jannuzzi Raffaele, capitano.

Della Via cav. Giuseppe, capitano — Benussi Ercole, id. — Fosi Ansano, id. — Mammola Demetrio, id. — Ferraresi cav. Ambrogio, capitano — Zaccaria Giuseppe, (B) tenente — Ciochelli Cesare, id.

Personale permanente dei distretti.

Bocchi cav. Paolo, colonnello — Laugier cav. Cesare, id. — Tarchetti cav. Giovanni, colonnello — Ferrari cav. Augusto tenente colonnello.

Con R. decreto del 15 febbraio 1906:

Ruggero Filippo, capitano riserva fanteria, rettificato il cognome come appresso: Ruggiero Filippo.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divieto d'esportazione

Essendovi fondato sospetto della presenza della fillossera nei comuni di Sant'Angelo Lodigiano, Graffignana ed Inveruno, in provincia di Milano, è stato, con decreto del 12 marzo 1906, esteso a detti Comuni il divieto di esportazione di talune materie indicate nelle lettere *a*, *b*, *c*, del testo unico delle leggi antifillosseriche.

MINISTERO DEL TESORO

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Amministrazione centrale.

Con R. decreto del 21 gennaio 1906:

Rinaldi Lodovico, ufficiale d'ordine di 2ª classe nell' Amministrazione militare è nominato ufficiale d'ordine di 3ª classe nel Ministero del tesoro, con l'annuo stipendio di L. 1500, a decorrere dal 1° febbraio 1906.

Con R. decreto dell'11 febbraio 1906:

Reggiani Antonio — Argese Vincenzo, vice segretari di ragioneria, sono promossi dalla 2ª alla 1ª classe con l'annuo stipendio di L. 2500, a decorrere dal 1° marzo 1906.

Castagnone Luigi, vice segretario di ragioneria, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe, reggente, con l'annuo stipendio di L. 2250, a decorrere dal 1° marzo 1906.

Con R. decreto del 15 febbraio 1906:

Bergamaschi cav. Pietro, capo sezione di ragioneria, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 5000, a decorrere dal 1° aprile 1906.

Barilli Arturo, segretario di ragioneria, è promosso, per anzianità, dalla 2ª alla 1ª classe con l'annuo stipendio di L. 4000, a decorrere dal 1° aprile 1906.

Vitagliano cav. dott. Gaetano, segretario di ragioneria, è promosso dalla 3ª alla 2ª classe con l'annuo stipendio di L. 3500, a decorrere dal 1° aprile 1906.

D'Ambrosio Ervedo, vice segretario di ragioneria, è promosso dalla 3ª alla 2ª classe, reggente, con l'annuo stipendio di L. 1750 a decorrere dal 1° aprile 1906.

Intendenze di finanza.

Con R. decreto dell'8 febbraio 1906:

Cagnoni cav. Giuseppe, segretario di ragioneria di 1ª classe, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per età avanzata e per anzianità di servizio, a decorrere dal 1° aprile 1906, col titolo onorifico di primo ragioniere.

Con R. decreto del 15 febbraio 1906:

Menga Nicola, segretario di ragioneria di 3ª classe, in aspettativa per motivi di salute, è richiamato in attività di servizio, a decorrere dal giorno 7 febbraio 1906.

Giachetti Guido, ufficiale di scrittura di 1ª classe, in aspettativa per motivi di famiglia, è richiamato in attività di servizio, a decorrere dal giorno 6 febbraio 1906.

Con R. decreto del 18 febbraio 1906:

Violi Claudio, ufficiale di scrittura, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3000, a decorrere dal 1° marzo 1906.

Agosta Attilio, ufficiale di scrittura, è promosso dalla 3ª alla 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2500, a decorrere dal 1° marzo 1906.

Ottino Giovanni, ufficiale di scrittura, è promosso dalla 4ª alla 3ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2200, a decorrere dal 1° marzo 1906.

Mura Telesforo, ufficiale di scrittura, è promosso dalla 5ª alla 4ª classe, con l'annuo stipendio di L. 1800, a decorrere dal 1° marzo 1906, conservando nel ruolo di anzianità il proprio posto dopo Serrini Giovanni.

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0, cioè:

N. 802,280 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 250, al nome di Picasso avv. Luigi e Marcello, figli ed eredi indivisi del fu Emanuele, domiciliati in Genova e vincolata di usufrutto vitalizio a favore di *Magistro Teresa* fu *Giovanni*, nubile;

N. 1,265,724 di L. 250 a favore di *Capurro* Giacomo fu Simone, domiciliato in Rapallo (Genova), vincolata di usufrutto vitalizio a favore di *Magistro Teresa* fu *Giovanni*, nubile;

N. 1,092,050 di L. 250 a favore di *Magistro Teresa* fu *Giovanni*, nubile, domiciliata in Genova (libera), furono così vincolate le due prime e la 3ª così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece le due prime vincolarsi di usufrutto vitalizio e la terza intestarsi a *Magistra Teresa* fu *Andrea*, nubile, domiciliata in Genova, vera usufruttuaria delle rendite numeri 802,280 e 1,265,724 e vera proprietaria della rendita n. 1,092,050.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 12 marzo 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 13 marzo, in lire 100.05.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

12 marzo 1906.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
5 % *lordo*	105,35 43	103,35 43	104,56 98
4 % *netto*	105,00 71	103,00 71	104,22 26
3 1/2 % *netto* .	103,90 62	102,15 62	103,21 97
3 % *lordo*	73,58 33	72,38 33	72,50 91

CONCORSI

MINISTERO DELLA GUERRA

Concorso a due posti di capomusica nel R. esercito.

È aperto un concorso per esami a due posti vacanti di capomusica nel R. esercito, con l'annuo stipendio di L. 2000, aumentabile ad ogni quinquennio di servizio, da computarsi a norma di legge, di L. 300, fino allo stipendio massimo di L. 3200.

Gli aspiranti dovranno entro il 1° aprile 1906 presentare regolare domanda al Ministero della guerra (Direzione generale fan-

teria o cavalleria) in carta bollata da lire una, indicando in essa il proprio domicilio ed abitazione e corredandola dei documenti qui appresso indicati:

a) copia autentica dell'atto di nascita, debitamente legalizzata, comprovante che il richiedente avrà compiuto 19 anni di età e non avrà oltrepassato i 35 al momento in cui potrà avere la nomina;

b) certificato rilasciato dal sindaco, dal quale risulti se il candidato sia celibe, ammogliato o vedovo con prole;

c) documenti atti a comprovare la coltura generale e la perizia artistica del richiedente (diplomi, attestati di studio e simili);

d) certificato dell'esito della leva o di inscrizione sulle liste di leva o foglio di congedo;

e) certificato di cittadinanza italiana rilasciato dal sindaco;

f) attestazione di moralità e buona condotta, rilasciata dal sindaco del Comune in cui l'aspirante ha domicilio, o dai sindaci dei vari Comuni, in cui egli abbia dimorato negli ultimi dodici mesi, attestazione che dovrà essere vidimata per conferma dal prefetto o sottoprefetto del relativo circondario;

g) certificato penale, rilasciato dalla competente autorità giudiziaria;

h) certificato di sana costituzione, rilasciato da n ufficiale medico in servizio attivo nel R. esercito, dal quale risulti possedere l'aspirante tutti i requisiti fisici richiesti pel servizio militare; la firma dell'ufficiale medico dovrà essere autenticata da comandante del corpo presso cui esso fa servizio.

I documenti di cui alle lettere *b*), *e*), *f*), *g*), *h*) dovranno essere di data non anteriore a tre mesi.

Pei militari sotto le armi basterà che siano prodotti i documenti di cui al comma *c*) ed *h*) e che sia unita alla domanda per cura del comandante del corpo:

pei sottufficiali, copia del fo lio caratteristico mod. 961;

pei caporali o soldati, copia del foglio matricolare e caratteristico mod. 59.

Nelle domande di ammissione al concorso sarà pure fatta espressa dichiarazione che i candidati accettano, se nominati, qualunque destinazione.

Nelle domande stesse i candidati non militari dovranno anche dichiarare se desiderino usufruire pel trasporto personale a Roma e ritorno, di riduzione sulle tariffe stabilite per i viaggi in ferrovia e sui piroscafi della Società di navigazione generale italiana ed il Ministero, in base ai documenti artistici prodotti, e sentito l'ufficio tecnico centrale per le musiche militari, deciderà su tale concessione di riduzione, indipendentemente dalla ammissione al concorso stesso.

Gli aspiranti ammogliati o vedovi con prole, anche se militari sotto le armi, dovranno altresì presentare i titoli legali comprovanti la possibilità di assicurare a favore della moglie e della prole l'annua rendita di L. 2000, da vincolarsi nei modi voluti dalla legge 24 dicembre 1896, n. 554, relativa ai matrimoni degli ufficiali.

Gli esami avranno luogo in Roma nella seconda quindicina di aprile p. v., presso l'ufficio tecnico predetto e si svolgeranno secondo le norme stabilite nel regolamento 13 maggio 1902 per la nomina dei capimusica nel R. esercito, modificato il 30 novembre stesso anno e il 10 settembre 1904, e pubblicato sia nel *Giornale militare* del 1902 e 1904 (parte 1ª), sia nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

A suo tempo verranno annunziati ai concorrenti ammessi agli esami il giorno ed il luogo di presentazione alla Commissione esaminatrice.

I militari sotto le armi durante la loro permanenza in Roma rimarranno aggregati al 47° fanteria.

Detti esami consisteranno in tre prove: scritta, orale e pratica.

La prova scritta consisterà nei seguenti lavori, su temi dati dall'ufficio tecnico:

a) sviluppare e strumentare per banda un tema di marcia;

b) armonizzare a quattro voci un basso;

c) armonizzare per quattro strumenti una melodia;

d) ridurre per banda un brano per pianoforte

La prova orale consisterà nel dar saggio della coltura generale musicale, rispondendo ad interrogazioni sui seguenti argomenti:

a) nozioni di storia della musica;

b) organizzazione di bande e fanfare;

c) conoscenza tecnica degli strumenti per banda.

La prova pratica consisterà nella concertazione e direzione di un pezzo designato dall'ufficio tecnico.

Dell'esito finale del concorso il Ministero darà poi avviso a tutti i concorrenti.

I candidati prescelti saranno, prima della nomina, fatti sottoporre ad una seconda visita medica presso un ospedale militare pel migliore accertamento dei requisiti fisici.

Se alcuno fra i prescelti sia ammogliato, o vedovo con prole, dovrà pure prima della nomina aver costituito, nei modi voluti dalla legge 24 dicembre 1896 surricordata, l'annua rendita di L. 2000 agli effetti della legge stessa.

I concorrenti dichiarati idonei dopo i primi due non acquisteranno alcun diritto di conseguire la nomina per coprire le successive vacanze; il Ministero però si riserva la facoltà di nominarli capimusica, previo loro consenso e secondo l'ordine di graduatoria, per ripianare le definitive vacanze che eventualmente si verificassero entro due anni dall'esito finale dell'attuale concorso.

Il ministro
L. MAJNONI.

IL MINISTRO DEL TESORO

Visto l'art. 9 del R. decreto 1° agosto 1889, n. 6344;

Visto il decreto Ministeriale 21 luglio 1905, n. 612, col quale furono indetti gli esami di concorso a 15 posti di segretario amministrativo di ultima classe nel Ministero del tesoro;

Visto il processo verbale 14-17 dicembre 1905, col quale la Commissione centrale per lo scrutinio delle prove scritte ed orali, istituita col decreto Ministeriale 29 ottobre 1905, n. 9354, ha riassunto il risultato definitivo degli esami stessi;

Vista la classificazione per ordine di merito, dei candidati che hanno vinto il concorso e la lista di quelli che, in applicazione del R. decreto 30 aprile 1899, n. 170, hanno riportata la idoneità, classificazione risultante dal predetto processo verbale definitivo;

Visto il decreto Ministeriale 31 gennaio 1906, n. 892, col quale Nesi Adolfo, vice segretario amministrativo di 1ª classe nel Ministero del tesoro, è stato dichiarato vincitore del concorso e graduato dopo Sinibaldi Giuseppe;

Vista la dichiarazione 28 febbraio 1906, con la quale il predetto Nesi Adolfo intende di conseguire la nomina al grado superiore non al turno che gli viene stabilito dalla graduatoria, ma al suo turno di anzianità, per idoneità;

Ritenuto che dalla classificazione consacrata nel verbale 14-17 dicembre 1905, sopra citato, emerge che Nesi Adolfo, ultimo dei vincitori del concorso, conseguì punti di merito 25.733 ed è immediatamente seguito in graduatoria da Oglialoro Armando, con punti 25 600 stato dichiarato idoneo, pur avendo riportato nelle prove scritte e nell'esame orale votazioni non inferiori a quelle minime stabilite dall'art. 9 del R. decreto 1° agosto 1889, n. 6344, per essere annoverato fra i vincitori del concorso;

Visto il parere n. 5871-1285 emesso nell'adunanza 14 ottobre 1898 dalla sezione Finanze, del Consiglio di Stato;

Determina:

Oglialoro Armando, vice segretario amministrativo di 1ª classe nel Ministero del tesoro, è dichiarato vincitore del concorso al posto di segretario amministrativo indetto col decreto Ministeriale 21 luglio 1905, n. 612 e graduato dopo Sinibaldi Giuseppe, al posto di Nesi Adolfo.

Roma, addì 7 marzo 1906.

Per il ministro
CODACCI-PISANELLI.

Parte non Ufficiale

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì, 12 marzo 1906

Presidenza del presidente CANONICO.

La seduta è aperta alle ore 15.

DI SAN GIUSEPPE, segretario, dà lettura del processo verbale dell'ultima seduta, che è approvato

Giuramento di senatori.

Introdotto dai senatori Rossi Angelo e Biscaretti, presta giuramento il senatori Palberti.

Introdotto dai senatori Golgi e Sacchetti, presta giuramento il senatore Martinelli.

Proposta del senatore Casana.

CASANA. Ricordato il disastro delle miniere di Courrières, propone che il Senato, a mezzo del suo presidente, e rendendosi sicuro interprete dei sentimenti della nazione italiana, esprima al presidente del Senato francese i sensi di sincero compianto per la immane sventura toccata alla nazione amica. (Vive approvazioni).

BOSELLI, ministro della pubblica istruzione. A nome del Governo si associa alla nobile proposta del senatore Casana, e soggiunge esser bello che il Senato del Regno consacri oggi col suo voto, quella fraternità che ci lega alla Francia e che venne già stretta colle armi all'epoca del nostro risorgimento. (Vive approvazioni).

PRESIDENTE. Pone ai voti la proposta del senatore Casana.

(È approvata all'unanimità).

Relazione della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori (N. LIV - documenti).

DI PRAMPERO, ff. di relatore. Riferisce sui titoli del nuovo senatore Ferdinando Bocconi, e, a nome della Commissione unanime, ne propone la convalidazione.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Ordina l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto sulla proposta della Commissione per la verifica dei titoli.

DI PRAMPERO, segretario, fa l'appello nominale.

Si lasciano le urne aperte.

Ringraziamenti.

PRESIDENTE. Comunica i ringraziamenti della famiglia Arbib per le onoranze rese dal Senato al defunto senatore.

Comunicazione.

PRESIDENTE. Legge una lettera del senatore Cantoni con la quale scusa la sua temporanea assenza dal Senato per ragioni di ufficio.

Seguito della discussione del disegno di legge: « Stato giuridico degli insegnanti delle scuole medie, regie e pareggiate » (N. 128).

PRESIDENTE. Ricorda che nella seduta di sabato venne approvato l'art. 5.

Dà lettura dell'art. 6 e dell'emendamento proposto dal senatore Ponsiglioni.

RIGHI. È d'avviso che il concorso alle cattedre ordinarie ed aggiunte che si rendono vacanti, debba lasciarsi aperto anche a tutti coloro che hanno i titoli necessari, non esclusi gli assistenti universitari.

Si associa alle osservazioni fatte in proposito nell'ultima seduta dal senatore Francesco d'Ovidio. Si occupa più specialmente della questione, per quanto riguarda gli assistenti delle materie scientifiche.

Ammette che si approvi la legge per ragioni di opportunità, ma non bisogna dimenticare lo stato di eccitazione in cui si trovano gli insegnanti delle scuole medie, i quali, nella loro maggioranza, desiderano che il progetto sia approvato colla massima urgenza.

Ammetto che il Senato sia largo nel concedere agli insegnanti quanto richiedono, ma non bisogna eccedere.

Dimostra che votando l'art. 6, quale è proposto dall'Ufficio centrale, si concederebbe un privilegio ai professori delle scuole medie, privilegio che essi non hanno mai chiesto.

Rileva che l'art. 5 del testo ministeriale risponde ai desiderata degli insegnanti.

Critica le nuove disposizioni presentate dall'Ufficio centrale, specie per quel che riguarda la esclusione degli assistenti universitari e dei liberi docenti dai concorsi.

Afferma che, se si approvasse l'art. 6, quale è proposto dall'Ufficio centrale, si danneggierebbe grandemente il progresso dell'insegnamento scientifico del nostro paese, e si distruggerebbero i molti ed incontestabili vantaggi fin qui conseguiti.

Conclude dicendo che approverà l'art. 6 purchè lo si emendi, dicendo che ai concorsi speciali potranno prendere parte tutti i laureati, o almeno gli assistenti universitari e i liberi docenti dei nostri Atenei.

VERONESE. Anche egli è favorevole alla proposta di ammettere al concorso per le sedi importanti gli assistenti universitari dei quali ve ne sono di molto valore, anche in considerazione che il posto di assistente non è fine a se stesso. Sarà poi un vantaggio per le scuole secondarie avere insegnanti che abbiano fatto il tirocinio di assistente universitario.

Appoggia quindi la proposta dei senatori Righi e Ponsiglioni, alla quale vorrebbe aggiungere anche che fossero ammessi a concorso i professori delle nostre scuole pareggiate, alla condizione però, che, a parità di merito, fossero sempre preferiti i professori delle scuole governative.

PONSIGLIONI. Le ragioni che consigliano l'accoglimento della sua proposta furono già svolte da vari oratori nella seduta di sabato e in quella odierna; ed egli non le ripeterà. Per l'art. 4, emendato dal Senato, non esiste più la contraddizione che prima fu rilevata tra lo stesso art. 4, come era nel testo ministeriale, e l'art. 6 in discussione.

Prega quindi il Senato di volere accogliere il suo emendamento che consiste nel riprodurre all'art. 6, secondo capoverso, le parole del progetto ministeriale, soppresse dall'Ufficio centrale, cioè: « e gli assistenti universitari, che in seguito a concorso fossero già stati precedentemente invitati ad occupare una scuola del medesimo ordine ».

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione a scrutinio segreto.

I senatori segretari procedono alla numerazione dei voti.

Ripresa della discussione.

CANNIZZARO. Dimostra la convenienza di ammettere al concorso gli assistenti universitari e parla specialmente di quelli che coltivano la scienze sperimentali.

Rileva quanta educazione pratica si acquisti dagli assistenti nel loro tirocinio universitario, il quale, secondo il nuovo regolamento, non può durare più di un biennio.

Escludere gli assistenti dal concorrere alle cattedre delle sedi più importanti, significa rompere assolutamente la tradizione della scuola secondaria italiana.

Nota in ultimo che per la disposizione che gli assistenti debbono essere temporanei, è logico che, dopo il loro tirocinio, abbiano aperta la via per poter assumere l'insegnamento nelle scuole secondarie.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione sulla rela-

zione della Commissione per la verifica dei titoli per la convalidazione del senatore Bocconi.

Il Senato ha convalidata la nomina del senatore Bocconi.

Ripresa della discussione.

ZUMBINI. Chiede che cosa si voglia intendere per insegnante in servizio stabile. Crede che debbano essere considerati in servizio stabile i professori straordinari delle Università. (Segni affermativi del ministro della pubblica istruzione).

Osserva che, dicendo *servizio stabile*, si escludono molti giovani valorosi che potrebbero essere buoni insegnanti, muniti anzi di titoli maggiori di quelli che potrebbero avere i concorrenti contemplati dal progetto di legge. Vi sono giovani insegnanti semplicemente laureati che hanno gradi accademici e pubblicazioni importanti o sono degni di essere presi in considerazione; nè regge l'obiezione che chi non è in servizio stabile non dia guarentigia di abilità didattica.

Dimostra come gli studi letterari e scientifici fatti nelle scuole di magistero, siano una sufficiente garanzia perchè il conseguito diploma metta in condizione di poter insegnare.

È da considerare poi che nelle Università vi sono molti giovani che hanno conquistato valorosamente nei loro primi anni, dopo il diploma, cattedre, o gareggiano per il buon insegnamento con quelli che erano già in servizio stabile.

Non crede, come il relatore, che l'art. 6 risponda ad una lunga consuetudine italiana; ricorda come in passato vi siano stati dei concorsi ai quali furono ammessi tutti i giovani laureati.

Rileva che in questo progetto di legge e nell'altro, che verrà prossimamente in discussione per lo stato economico degli insegnanti, mentre si accordano altri benefizî, non viene preso in debita considerazione il merito distinto che vuole premio. Pare anzi che il progetto in discussione voglia nuocere al merito dei più giovani. Chiudere la porta del futuro ai migliori, significa disanimarli mentre oggi, bisogna riconoscerlo, ci è gran numero di giovani d'ingegno e di cultura i quali vanno considerati. E se saranno debitamente considerati si avrà che le scuole universitarie saranno frequentate sempre più da maggior numero di essi.

Giuramento del senatore Bocconi.

Introdotto dai senatori Colronchi e Rossi Luigi, presta giuramento il senatore Bocconi.

Ripresa della discussione.

D'OVIDIO F. Suo ideale sarebbe che si provvedesse alla cattedre delle sedi più importanti col largo metodo usato nel primo ventennio del Regno d'Italia; metodo che di mano in mano si venne restringendo, certo non con vantaggio dell'istruzione secondaria.

Se oggi non si può tornare a quel metodo, desidera che ai concorsi si ammettano i migliori laureati, perchè non sia dimenticato nè il merito giovanile, nè il merito proveniente da una consumata esperienza.

È necessario qualche compenso morale acciocchè i giovani migliori non disertino la Facoltà di lettere o di scienze, recando danno gravissimo all'insegnamento medio.

Invita il Senato a considerare che un provvedimento troppo severo taglierebbe alla radice ogni nervo della cultura nazionale.

MOSSO. Si associa alle proposte fatte dai senatori Righi, Veronese e Cannizzaro.

Tiene a che sia affermato il concetto della incompatibilità di tempo e di ufficio tra l'assistentato e l'insegnamento medio.

SCIALOJA. Crede che convenga aprire i concorsi speciali a quanti posseggono le qualità scientifiche e didattiche che l'insegnamento medio richiede.

Quindi a tali concorsi, fatti per titoli e per esame, dovrebbero essere ammessi tutti i laureati, come già è stabilito per i concorsi alle cattedre di seconda categoria e le relazioni dovrebbero esser rese pubbliche, giacchè tutte le leggi per l'istruzione hanno sempre da tendere alla ricerca del migliore.

Propone analogo emendamento.

ARCOLEO. Osserva che l'emendamento proposto dal senatore Scialoja significa, in sostanza, la soppressione del criterio fondamentale su cui poggia l'art. 6.

La vera tesi da sostenersi è mantenere il principio dell'articolo, salvo qualche modificazione, ovvero rigettarlo affatto.

Per quanto egli riconosca il merito dell'ingegno, crede che debbano tenersi nel massimo conto l'esperienza didattica e l'interesse della cultura media nazionale.

Domanda come avverrà la determinazione delle sedi più importanti, poichè questo non può essere un còmpito del regolamento.

A conciliare le diverse opinioni, propone la sospensione della discussione, perchè l'Ufficio centrale ed il ministro possano procedere, d'accordo, ad una nuova redazione dell'articolo, che risponda alle idee emerse nella discussione.

RIGHI. Concorda col senatore Mosso nel lamentare gli inconvenienti da lui ricordati, ma per gli assistenti di matematica crede che sarebbe forse da desiderarsi che essi potessero anche essere insegnanti di scuole medie.

Insiste però nella sua primitiva proposta.

D'OVIDIO ENRICO. Quale direttore di una scuola di matematica, che conta numerosi allievi, assicura che l'ufficio di assistente è tanto necessario alla scuola che egli non potrebbe mai permettere ad un suo assistente d'insegnare in una scuola secondaria; e ciò per incompatibilità dell'orario.

Si associa a quanto hanno detto i senatori Mosso e Righi a proposito degli assistenti delle cattedre sperimentali. Conclude dichiarando che anche egli vorrebbe che questi concorsi speciali fossero aperti a tutti coloro che hanno i titoli necessari.

CERRUTI V. È in massima d'accordo con le idee espresse dal senatore D'Ovidio sugli assistenti di matematica; ma dimostra non essere opportuno dirlo nella legge.

DEL GIUDICE, relatore. Rilevata l'importanza della questione oggi trattata, nota che la discussione ha esorbitato dai limiti in cui doveva essere contenuta.

Osserva che la disposizione dell'art. 6 riguarda solo lo stato dell'insegnamento medio.

Accenna alla genesi dell'articolo e dell'emendamento presentato dall'Ufficio centrale.

Rileva che molte delle considerazioni fatte per sostenere l'ammissione degli assistenti al concorso per le cattedre in sedi importanti, riguardano principalmente la scienza e tengono poco conta della scuola. In quei concorsi deve prevalere il criterio didattico, e tale criterio non può aversi quando si tratti di giudicare chi non ha fatto alcuna prova d'insegnamento.

Gli assistenti mirano all'insegnamento superiore. Delinea la differenza tra questo insegnamento e quello delle scuole secondarie; per il quale vi debbono essere speciali attitudini, fini e limiti. Qualora si ammettesse l'eccezione per gli assistenti, non vi sarebbe ragione di non aprire l'adito a quei concorsi anche ai professori di scuole pareggiate, ai migliori laureati, ai liberi docenti, ecc.

Scopo del progetto è di voler popolare la scuola secondaria di insegnanti che abbiano una vera vocazione per essa; perchè la scuola secondaria deve essere fine a se stessa. E si vuole migliorare la condizione economica degli insegnanti secondari, appunto perchè essi, lasciando stare superiori aspirazioni, possano limitare la loro azione alla educazione degli adolescenti.

A raggiungere il giusto e vero scopo dell'art. 6, non bisogna inserire una disposizione che rappresenterebbe una vera stonatura. Di conseguenza l'Ufficio centrale mantiene fermo l'articolo e non accoglie nessuno dei proposti emendamenti, perchè la latitudine di essi farebbe perdere all'art. 6 il suo carattere pratico.

VILLARI. Nota che è grande il numero degli insegnanti di materie diverse, i quali domandano che l'art. 6 sia emendato. Bisogna aver fiducia nei commissari esaminatori che sappiano di-

scernere i giovani che abbiano le attitudini didattiche necessarie all'insegnamento.

Occorre tener conto però, sovra ogni altra cosa, della cultura scientifica del paese. Durante la sua esperienza di insegnante ha constatato che molti giovani tra i migliori e che davano affidamento di brillante avvenire, destinati in piccoli paesi, si sono scoraggiati ed hanno abbandonato gli studi. Si dica ai giovani di valore che possono concorrere ai migliori posti nelle sedi principali e si abbia fiducia che i commissari esaminatori sappiano fare il giusto apprezzamento dell'abilità didattica.

CANNIZZARO. Osserva che non bisogna lasciare senza pungolo o senza mezzi per perfezionarsi l'insegnamento nelle scuole secondarie, e per salvare questo dalla decadenza, è necessario che vi entrino elementi nuovi, vivi; ammettendo però quelli che diano guarentigie ed affidamento per un buon insegnamento.

MORANDI, presidente dell'Ufficio centrale. Propone di sospendere la discussione, perchè l'Ufficio centrale ed il ministro possano mettersi d'accordo sui varii emendamenti stati presentati.

BOSELLI, ministro dell'istruzione pubblica. Appoggia questa proposta.

PRESIDENTE. La pone ai voti.

(È approvata).

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

Annunzio d'interpellanza.

PRESIDENTE. Annunzia che il senatore Pisa desidera d'interpellare il ministro dei lavori pubblici per conoscere il pensiero del Governo sul nuovo valico alpino orientale italo-elvetico, che si discuterà probabilmente in Isvizzera nel mese corrente, per decidere la scelta fra lo Spluga e la Greina.

BOSELLI, ministro dell'istruzione pubblica. Ne darà notizia al ministro dei lavori pubblici.

La seduta termina alle ore 18.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì, 12 marzo 1906

Presidenza del vicepresidente DE RISEIS.

La seduta comincia alle 14.5.

LUCIFERO, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Sul disastro di Courrières.

PRESIDENTE. (Segni d'attenzione). Onorevoli colleghi, la tremenda catastrofe delle miniere di Courrières, che ha immerso nel lutto la Francia, ha avuto un'eco dolorosa nel cuore del popolo italiano ed in questa nostra Assemblea.

L'animo rifugge dal pensiero di questo funesto avvenimento, che costò il sacrificio di tante vite umane, e lascia nella desolazione e nell'angoscia più crudele tante famiglie orbate in un istante dei loro cari.

Rendendomi interprete del sentimento unanime dell'Assemblea, esprimo alla nazione amica, per la grave sventura che l'ha colpita, il profondo rammarico della Camera elettiva italiana; ed invio un pensiero di mesto rimpianto alle infelici vittime del terribile disastro che vanno ad accrescere fatalmente il lungo e doloroso martirologio del lavoro.

Propongo che sia data partecipazione al presidente della Camera francese di questi sentimenti della Camera italiana, che rispondono a quelli dell'intero popolo italiano sempre partecipe delle gioie e dei dolori della nazione sorella. (Vivi e generali applausi).

VELERI, BADALONI, APRILE si associano (Approvazioni).

GUICCIARDINI, ministro degli affari esteri, associandosi alle parole del presidente, informa la Camera che il Governo italiano fece già ieri mattina pervenire al Governo francese i sentimenti di cordoglio dell'intero nostro paese (Vive approvazioni).

PRESIDENTE pone a partito la sua proposta.

(È approvata all'unanimità — Applausi).

Per la morte del presidente della Repubblica Argentina.

GUICCIARDINI, ministro degli affari esteri, è dolente di dovere aggiungere altra commemorazione: quella del primo magistrato della Repubblica Argentina, il presidente Quintana.

I legami che uniscono il popolo argentino al popolo italiano rendono più vivo il dolore di questa perdita (Vivissime approvazioni — Applausi).

PRESIDENTE, si associa ai sentimenti manifestati dal ministro, inviando a nome della Camera l'espressione di dolore per la perdita del primo magistrato della nazione argentina. (Vive approvazioni).

Congedi.

PRESIDENTE hanno chiesto congedi i deputati: Emilio Bianchi, Orsini-Baroni e Rasponi.

(Sono conceduti).

Interrogazioni.

VALENTINO, ritira la sua interrogazione sulla gestione e sull'impiego delle somme raccolte a favore delle vittime del terremoto di Calabria.

DE NAVA, sottosegretario di Stato per l'interno, rispondendo all'on. Bonacelli, il quale chiede se e come intenda provvedere pel miglioramento della pubblica sicurezza nella città di Brescia, lo assicura che sono in corso opportuni provvedimenti.

BONICELLI, pur lamentando l'inazione del Governo per il passato, prende atto delle odierne assicurazioni.

ALESSIO, sottosegretario di Stato per le finanze, rispondendo al deputato Staglianò dichiara che il Governo non crede necessario prorogare nei Comuni danneggiati dal terremoto dell'8 settembre ultimo, il condono delle multe per tasse di registro, sia per il lungo termine già consentito, sia perchè occorrerebbe una legge speciale.

L'amministrazione è nondimeno disposta alla maggiore larghezza verso i contravventori.

STAGLIANO' ritiene che ragioni di giustizia e di umanità consiglino la presentazione di una nuova legge di proroga.

FERRERO DI CAMBIANO, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde al deputato Gesualdo Libertini, il quale chiede se e come intenda provvedere per impedire che il comune di San Michele Ganzaria venga travolto da una possibile nuova alluvione.

LIBERTINI GESUALDO afferma essere inevitabile la deviazione del torrente, causa esclusiva dei danni e dei pericoli. Ove essa sia risoluta, si dichiarerà soddisfatto.

CREDARO, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, risponde al deputato Mantovani, il quale chiede se ed in qual modo intenda provvedere alla diretta sopraintendenza amministrativa e tecnica del palazzo ex-ducale di Mantova ed ai lavori urgenti già da tempo progettati pei restauri artistici e statici più indispensabili.

Fu dato ordine all'ufficio regionale di Milano di sostituire con la massima sollecitudine il cessato soprintendente, e furono stanziate le somme necessarie per iniziare i restauri (Bene).

MANTOVANI deplora che non siano ancora stati iniziati restauri la cui imprescindibile urgenza fu riconosciuta fino dal 1902 e che non siansi inscritte in bilancio le somme necessarie. Raccomanda poi che sia provveduto tosto alla vigilanza di quell'insigne monumento (Vive approvazioni).

MARAZZI, sottosegretario di Stato per la guerra, risponde ai deputati Ferrarini, Rampoldi e Loero ed ai deputati Celesia, Di Saluzzo e Battaglieri, i quali chiedono se intenda ripresentare alla Camera il disegno di legge, che modifica l'articolo della legge sulle pensioni civili e militari. Espone i criteri in base a cui, con metodo differenziale secondo i diritti acquisiti e con vantaggio im-

mediato degli interessati, si concedono le pensioni agli ufficiali delle varie armi. Crede di aver così risposto anche all'interrogazione dell'onorevole Teofilo Rossi.

LOERO e DI SALUZZO si dichiarano sodisfatti.

Svolgimento di interpellanze.

CABRINI, a nome anche degli onorevoli Comandini, Rizzetti, Da Como, Rebaudengo e Mantovani, svolge una sua interpellanza ai ministri della pubblica istruzione e dell'interno « circa la vigilanza esercitata sugli asili e giardini d'infanzia e circa le condizioni del personale insegnante e direttivo di tali istituti ».

Nota l'importanza presa nei moderni metodi didattici dall'insegnamento sub-elementare, lamentando lo stato caotico in cui l'insegnamento medesimo è tenuto sia per la deficienza degli Istituti, sia per le condizioni nelle quali si trovano.

Dice che in provincia di Brescia, la più progredita in fatto di insegnamento sub-elementare, appena il quarantacinque per cento della popolazione infantile può essere ricoverata nei giardini e negli asili d'infanzia. Occorre perciò l'intervento dello Stato per crescere il numero degli istituti, e per disciplinarvi ciò che ha tratto al metodo, all'igiene, alla suppellettile scolastica e via dicendo.

Segnala anche la necessità di dare alle insegnanti degli asili uno stipendio meno derisorio, e un contratto di lavoro meno disumano; di destinare effettivamente a favore degli asili le somme già così insufficienti, stanziate in bilancio, e di sottoporre gli asili alla dipendenza del Ministero dell'istruzione pubblica.

CREDARO, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, risponde che il ministro Boselli sta studiando un disegno di legge intorno ai giardini e agli asili d'infanzia, e che nel disegno di legge medesimo saranno accolti i postulati della moderna pedagogia.

Coglie l'occasione per mandare in nome del Governo un caldo elogio alla Cassa di risparmio di Milano che ha stanziato grosse somme per istituire asili d'infanzia in Lombardia. Dichiara che le maestre giardiniere saranno ammesse ai benefici del Monte pensioni (Bene).

CABRINI si dichiara soddisfatto, prendendo atto delle dichiarazioni del rappresentante del Governo.

Svolge poi, a nome anche degli onorevoli Comandini, Rizzetti e Dal Verme, altra interpellanza al ministro della pubblica istruzione; « sopra l'indugio frapposto alla esecuzione delle leggi 11 aprile 1886 e 8 luglio 1904 per ciò che riguarda il concorso dello Stato ai Comuni ».

Rileva l'urgenza di risolvere una questione che, per le competizioni fra lo Stato e i Comuni, mette i maestri nella dolorosa condizione di non poter fruire dei vantaggi stabiliti a loro favore da una legge del Parlamento.

CREDARO, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, risponde che alla maggior parte dei Comuni non fu effettivamente pagata la somma che costituisce il concorso dello Stato, non già, naturalmente, per mancanza di fondi, ma per le molteplici difficoltà di stabilire la classificazione dei Comuni.

Il lavoro di classificazione procede con la maggiore alacrità, e adesso si è trovato modo di farlo procedere anche rapidamente; in modo che fra poche settimane tutti i Comuni avranno il concorso che loro spetta. (Benissimo).

FAELLI svolge la seguente interpellanza al presidente del Consiglio « per sapere se non creda giunta l'ora di dare una consistenza giuridica meno extravagante alle Camere del lavoro, assegnando loro diritti e doveri più precisi ». Ricorda la propaganda quasi anarchica compiuta qualche mese fa dalle Camere del lavoro, e domanda se esse abbiano solamente diritti da esercitare senza corrospettivo.

Accenna in particolar modo alla recente propaganda antimilitarista fatta da alcune Camere del lavoro, che l'oratore crede costituisca una vera e propria apologia di reato, ed accenna altresì all'iniziativa presa dalla Camera del lavoro di Roma di un comizio contro il Governo russo, che ebbe spiacenti conseguenze. (Interruzioni all'estrema sinistra — Rumori).

Vorrebbe conoscere quali siano gli intendimenti del Governo relativamente ai disegni di leggi sul coltello e sui recidivi presentati dal precedente Gabinetto. Nota che mentre lo Stato non riconosce una esistenza giuridica alle Camere del lavoro, le chiama poi, per leggi recenti, con evidente contraddizione a cooperare in alcune alte istituzioni dello Stato. (Interruzioni all'estrema sinistra).

Ricorda che l'on. Giolitti era favorevole di accordare alle Camere del lavoro il riconoscimento giuridico, ed accenna ad una proposta di legge presentata in questo senso dall'on. Alessio.

Conclude invocando dal Governo, amico dei socialisti (Interruzioni) provvedimenti legislativi che risolvano la questione.

DE NAVA, sottosegretario di Stato per l'interno, nota che il presidente del Consiglio nel suo programma volle includere soltanto le riforme che fossero di immediata urgenza. Ora egli ritiene che la questione delle Camere del lavoro non sia ancora matura, e perciò dichiara che per essa il presidente del Consiglio non può prendere alcun impegno immediato.

Aggiunge poi che i disegni di legge sul coltello e sui recidivi sono presso le Commissioni parlamentari; e che se esse accelereranno il lavoro, il Governo sarà lieto che i disegni medesimi vengano in discussione.

FAELLI è soddisfatto di questa ultima parte, ma nota che una di queste Commissioni, delle quali egli fa parte, non è stata ancora convocata. Non può poi dichiararsi sodisfatto delle risposte sulla questione principale, sulla quale si riserva di ripresentare al momento opportuno, la interpellanza.

TORRACA essendo presidente di una delle Commissioni accennate dall'on. Faelli, nota che attendeva di conoscere il pensiero del nuovo Ministero in proposito.

SANTINI svolge la sua interpellanza al ministro della marineria « sul tema, sullo svolgimento e sui risultati delle recenti manovre navali », rivendica il diritto dei deputati di discutere tutto ciò che si attiene all'amministrazione della marineria, e lamenta le resistenze che finora il ministro ha posto nel rispondere alle questioni che formano oggetto della interpellanza.

E crede molto meno che il diritto di discutere intorno ai risultati delle grandi manovre non si possa negare ora che una Commissione d'inchiesta ha facoltà di invistigare in ogni parte dell'amministrazione. Espone quindi l'andamento delle ultime grandi manovre, sostenendo, contro le affermazioni del ministro, che esse avevano una eccezionale importanza per l'entità delle forze che in esse erano impegnate, ed insiste sulle censure già altre volte da lui espresse.

Vorrebbe che il nostro Governo seguisse l'esempio dell'Inghilterra, dove si pubblicano i rapporti delle grandi manovre, perchè servano di norma per i provvedimenti legislativi.

Convinto che le ultime grandi manovre abbiano rivelato errori e deficienze, attende in proposito precise dichiarazioni del ministro.

MIRABELLO, ministro della marineria, fa rilevare all'on. Santini come i rapporti sulle manovre siano assai complicati e voluminosi e richiedano il tempo necessario per un accurato esame, e per le decisioni del ministro.

Confuta quindi le censure dell'on. Santini, osservando come, date le circostanze, non si potesse operar differentemente da quel che fu fatto, e come quel che fu fatto avesse effetto utile.

E venendo ad accennare ai particolari delle ultime grandi manovre, rileva l'entità delle forze che in esse erano impegnate e lo speciale ufficio che era assegnato alla riserva. Circa la pubblicazione invocata dai rapporti delle grandi manovre, non crede che essa possa esser fatta integralmente, e nota che prevale il concetto, in generale, di mantenere sulle manovre stesse il segreto.

SANTINI ritiene che la pubblicità gioverebbe alla marineria, mettendone in luce da una parte le deficienze e dall'altra le buone

qualità e gli atti di bravura, che non sono mancati nelle ultime manovre. Ringrazia il ministro delle cortesi risposte, ma non può dichiararsi soddisfatto delle spiegazioni avute.

MIRABELLO, ministro della marina, dà ulteriori spiegazioni sul modo di formazione delle squadre nelle ultime manovre, e rettifica le affermazioni dell'on. Santini circa i particolari degli scontri avvenuti e del lancio dei siluri, per dedurne che i comandi delle squadre diedero prova della massima vigilanza.

Assicura poi la Camera che le grandi manovre hanno corrisposto allo scopo per il quale erano state fatte, e cioè di allenare gli ufficiali e gli equipaggi, che dimostrarono grande valore personale, come altresì fu dimostrato che il materiale della marina è buono e corrisponde perfettamente agli scopi che la nazione si propone (Approvazioni).

Presentazione di un disegno di legge.

SONNINO SIDNEY, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, presenta un disegno di legge per modificazioni ed aggiunte alla legge circa i provvedimenti a favore dei danneggiati dalle alluvioni.

Interrogazioni.

MORANDO, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede di interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici, per conoscere se consenta ordinare che con sollecita procedura sieno restituiti alla provincia di Genova gli studi del tronco di strada n. 146, legge 23 luglio 1881, tra il valico della Forcella e le Cabanne d'Aveto, il cui appalto rimase sospeso per un inopinato veto militare ormai tramontato.

« Cavagnari ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici per sapere se ha dato provvedimenti per il sollecito allacciamento della zona orientale del porto di Genova colla stazione ferroviaria di Brignole, così opportunamente inteso ed ordinato dal suo predecessore nella sua ultima gita in quella città. Anche come avviamento al parco del Campasso per evitare la stretta di Sampierdarena.

« Cavagnari ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici per sapere se in merito alle domande di concessione per derivazione di acque a scopo industriale e potabile dalla valle dell'Aveto, non intenda di suggerire agli imprenditori la via degli accomodamenti e transazioni colle popolazioni interessate, per evitare una eventuale procedura di espropriazione che sarebbe aspramente combattuta dagli interessati, ed altresì cagione di gravi perturbazioni in quella regione.

« Cavagnari ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare l'onorevole ministro delle finanze per sapere se intenda riparare agli errati criteri assunti dalla Direzione generale delle imposte e ripercossi nell'Agenzia delle imposte di Genova, col pretendere di considerare il premio che si ottiene dalle Società nella collocazione di nuove azioni, come reddito di categoria *B*, e collo scegliere intanto a campo sperimentale delle sue elucubrazioni la regione ligure.

« Cavagnari ».

« Il sottoscritto interroga il ministro degli affari esteri per apprendere i motivi del ritardo nella autorizzazione alle Congregazioni religiose in Oriente di porsi sotto la protezione del R. Governo italiano.

« Santini ».

« I sottoscritti interrogano il ministro dei lavori pubblici per conoscere i motivi pei quali nulla venne ancora risposto alla domanda di concessione della costruzione di una ferrovia a trazione elettrica direttissima da Biella a Novara ed a Milano; domanda rivolta dal comune di Novara al Ministero dei lavori pubblici fin dal mese di settembre dell'anno 1903, corredata dal progetto e dalla relazione dettagliata, che vennero in seguito esaminati, studiati ed approvati con parere favorevole dall'Ispettorato ferroviario di Torino.

« Bottacchi, Staglianò, Mira, Cabrini, Prinetti ».

PRESIDENTE annuncia una proposta di legge del deputato Battelli.

La seduta termina alle 17.20.

DIARIO ESTERO

Il conflitto fra la Corona e la coalizione ungherese, avendo impedito alla Camera dei deputati di votare i bilanci e la legge sul reclutamento, ha dato per risultato che grandissima parte della popolazione non ha pagato le tasse, nè i giovani si sono presentati alla coscrizione. Un enorme *deficit* di oltre 100 milioni di corone si presenta nel bilancio dello Stato per il mancato pagamento delle imposte ed il Governo per pagare i tagliandi del debito pubblico ha dovuto contrarre un nuovo prestito, che è disapprovato dalla popolazione. In proposito il *Magyar Orszag* scrive:

« Gli amici dei nostri amici sono nostri amici e viceversa i nemici. Al Gabinetto Fejervary, nemico giurato della nazione ungherese, le Banche ungheresi, coll'appoggio di quelle di Vienna, hanno fatto un grande favore, prestandogli cento milioni. Questo prestito fu concluso senza l'autorizzazione del Parlamento nazionale, fu concesso ad un Governo illegale: le Banche potranno averne imbarazzi nell'avvenire. Non vi è dubbio che l'Ungheria, o prima o poi, ritornerà a condizioni normali; allora essa non riconoscerà questo debito e non lo pagherà. La nazione ungherese non considererà le Banche che fecero questa « speculazione » come istituti reali, solidi ed intermediari del suo credito, ma come complici dell'assolutismo. La nazione non dimentica e si vendicherà ».

A riguardo della coscrizione, si assicura che per attuarla il ministero Fejervary si varrà della forza.

Notizie da Budapest dicono che, il giorno 10, ebbe luogo in quella città una conferenza di tutti i comandanti delle truppe ungheresi. Anzitutto si discussero le modalità per la prossima leva militare, affinchè si possa conseguire il numero necessario di reclute, anche se queste non si presentassero volontariamente. Inoltre si discusse dell'assistenza militare, che si prevede necessaria per impedire i festeggiamenti e le dimostrazioni che debbono aver luogo posdomani, anniversario della rivoluzione del 1848. Specialmente si sarebbe trattato di quali nazionalità dovrebbero essere le truppe, che presteranno l'assistenza, poichè certi corpi darebbero poco affidamento.

***

La crisi ministeriale serba non è lontana dal risolversi, e l'incarico di formare il nuovo Ministero è stato dato dal Re Pietro al generale Gruic.

Un dispaccio da Belgrado, 11, al *Temps* dà le seguenti informazioni sullo svolgimento della crisi:

« I delegati dei due *clubs* radicali si sono accordati sulla formazione di un Ministero con i membri dei due *clubs* sotto la presidenza di un radicale indipendente. I due *clubs* non si fonderebbero, ma rimarrebbero con la propria individualità, riunendosi però di tempo in tempo per discutere le questioni d'indole comune. Il Ministero nato da questo compromesso non sarebbe che di breve vita, perchè non sembra duraturo l'accordo fra

... due gruppi politici, a causa delle grandi divergenze personali e di principio, che li dividono.

« L'unica soluzione possibile sarebbe lo scioglimento della Skupstina e di ciò il generale Gruic ha già parlato al Re ».

* *
*

I giornali inglesi dicono che il *Libro Azzurro*, che era in preparazione da quattro anni e che viene pubblicato ora, contiene un censimento generale dell'impero britannico. Ne risulta che oramai un quinto del globo terraqueo appartiene all'Inghilterra. La popolazione è in cifra tonda di quattrocento milioni di abitanti, ma la popolazione bianca è appena un ottavo della totale, ossia cinquantaquattro milioni. Quarant'anni fa l'impero comprendeva soltanto duecentocinquanta milioni di abitanti. L'aumento più rapido si è verificato nell'ultimo decennio. L'impero, che era allora di otto milioni e mezzo di miglia quadrate, ne misura ora dodici milioni. L'aumento della popolazione dipende dunque dalle nuove conquiste ed è in contrasto con la percentuale delle nascite, la quale va diminuendo. Si nota poi che nel Regno Unito la popolazione femminile eccede la maschile. Ciò spiega perchè in Inghilterra ci sono tante zitelle.

La città più popolosa dell'impero, dopo Londra, è Calcutta, che due secoli or sono non aveva diecimila abitanti e ora ne conta ottocentocinquantamila. L'impero comprende centottantasette città, che hanno una popolazione superiore ai cinquantamila abitanti.

* *
*

La questione delle indennità per il massacro dei missionari di Nan-Chang pare debba essere spinosa. I cinesi sono unanimi a pretendere che siano stati i preti cattolici a pugnalare il magistrato del paese. Gli stranieri, all'opposto, sono persuasi che questo magistrato siasi suicidato per protestare contro le esigenze dei cattolici e per provocare un sollevamento popolare. Simili procedimenti non sono rari tra cinesi.

Il Governo ha incaricato il *taotai* Liang di fare una inchiesta; ma questi, che ha avuto molti rapporti con gli stranieri, essendo stato allevato da essi, si trova in una situazione delicatissima. Le sue conclusioni, se saranno in favore dei cristiani, provocheranno nuovi torbidi.

Gli abitanti di Nan-Chang continuano a mostrarsi ostili ed esigono che le autorità francesi rendano gli onori funebri al magistrato deceduto. I funzionari cinesi, da loro parte, protestano contro la presenza delle cannoniere, le quali, dicono, sono di natura da provocare nuove ostilità.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Le LL. MM. il Re e la Regina assistettero, iersera, allo spettacolo di gala datosi al teatro Costanzi a beneficio degli orfani degli impiegati dello Stato e della « Lega navale ».

I Sovrani, accolti al loro apparire da una lunga ovazione e al suono dell'Inno Reale, furono fatti segno ad una viva manifestazione di reverenza e d'affetto, allorquando lasciarono il teatro, da parte della folla riunitasi sulla via.

S. M. il Re ha visitato, ieri, alla R. Accademia di San Luca, l'esposizione dei bozzetti presentati al concorso per le nuove monete d'oro, argento e rame.

Ricevettero S. M. i componenti la Giurìa e la presidenza dell'Accademia.

Nel pomeriggio il Sovrano assistette a diverse esercitazioni eseguite come prove d'esame alla Scuola di equitazione di Tor di Quinto dagli ufficiali del secondo gruppo venuti a Roma per frequentare i corsi della scuola medesima.

S. M. il Re ha scritto al tenente generale Del Mayno la seguente lettera:

Caro generale,

Con vivo e sincero rammarico la veggo lasciare l'esercito attivo permanente.

La sua brillante carriera, iniziata da semplice soldato volontario nel 1859, fu esempio di attività e di forza d'animo; virtù di cui ella diede chiare prove in pace ed in guerra.

Sono certo che nella tranquillità delle domestiche pareti ella attingerà nuova energia per rendere ancora utili servizi al paese, animata sempre dal nobile e giovanile entusiasmo che il tempo e gli eventi non valsero ad affievolire in lei.

Le porgo un cordiale ringraziamento e un affettuoso saluto.

Roma, 27 febbraio 1906.

Aff.mo
VITTORIO EMANUELE.

Al tenente generale
Del Mayno conte Luchino
senatore del Regno.

Cortesie internazionali. — S. E. il ministro degli affari esteri ha inviato all'ambasciatore italiano a Parigi, conte Tornielli, il seguente telegramma:

« Prego V. E. rendersi interprete presso codesto Governo della viva parte che il Governo del Re prende alla sventura che ha colpito codesto nobile paese con l'immane catastrofe di Courrières ».

Il VI Congresso internazionale postelegrafico. — Si calcola che il Congresso durerà circa 40 giorni, e cioè fino oltre la metà del maggio. La sistemazione dei locali pel Congresso al palazzo Colonna è avanzata e decorosa. Le LL. EE. il ministro e il sottosegretario di Stato per le poste e i telegrafi visitarono l'altro ieri i locali, e ne furono soddisfattissimi.

La lingua francese sarà quella con cui si svolgeranno le discussione, e si estenderanno i verbali di esse.

Per la messa al Pantheon. — Il sindaco di Roma, senatore Cruciani-Alibrandi, ha pubblicato un manifesto contenente le disposizioni per la circolazione nei pressi del Pantheon in occasione della cerimonia che vi sarà celebrata domani.

Dalle ore 9 fino al termine della funzione sarà vietata la circolazione dei veicoli e dei pedoni in piazza e via della Rotonda, in via della Minerva ed in via della Palombella.

Altre disposizioni riguardano le carrozze munite di speciali biglietti che condurranno gli invitati.

Gli invitati che si recheranno a piedi alla funzione avranno accesso in piazza della Rotonda da qualunque strada, presentando agli agenti della forza pubblica il biglietto d'invito.

Istituto internazionale di agricoltura. — Il Governo brasiliano ha deciso di firmare la Convenzione per l'Istituto internazionale di agricoltura in Roma.

Smentite. — Il *Foglio d'ordini* del Ministero della R. marina contiene la seguente smentita:

« La notizia pubblicata da un giornale della sera che il Mini-

stero della marina non intenda congedare i marinai della classe 1881 che si trovano imbarcati sulla R. nave *Umbria*, è falsa.

« Infatti il 15 febbraio scorso partivano da Genova per Montevideo, ove giunsero il 6 marzo, 72 militari destinati ad imbarcare sulle RR. navi *Umbria* e *Dogali* in sostituzione di altrettanti da congedarsi ».

⁂ Un comunicato dell'*Agenzia Stefani* reca che qualche giornale ha pubblicato che le controversie fra il capo di stato maggiore dell'esercito ed il ministro della guerra si andrebbero sempre più acuendo a cagione dei progetti già presentati al Parlamento cinque giorni or sono e per altre progettate innovazioni allo studio.

I progetti furono invece compilati nel più pieno accordo col capo di stato maggiore dell'esercito.

All'Accademia di Santa Cecilia. — La fama del giovane violinista Jacques Thibaud attirò ieri, nella sala del nostro liceo musicale, il solito numeroso ed elegante pubblico che vi si dà convegno.

Intervenne pure S. M. la Regina madre.

Il Thibaud eseguì, con espressione e conoscenza perfetta dell'istrumento, parecchi pezzi di musica classica e in ispecie la bella *romanza in fa magg.*, del Beethoven, il *Capriccio*, del Guiraud, e le variazioni sull'aria russa *La rossa Sarafan*, del Wieniawski. Egli fu applauditissimo e lo sarebbe stato ancora più se un accidente sopravvenutogli alla mano sinistra non gli avesse impedito di mostrare tutta la sua straordinaria valentia, ben nota agli amatori della buona musica.

Il prossimo concerto avrà luogo il 26 corrente; sarà orchestrale e lo dirigerà il celebre maestro Camillo Saint-Saëns. A suo tempo ne daremo il programma.

Per le Olimpiadi. — Dal 10 corr. hanno cominciato ad avere validità i biglietti a prezzo ridotto per Roma onde assistere alle gare eliminatorie (26-28 marzo) per le Olimpiadi ateniesi. Tutti gli iscritti a Società sportive possono aver diritto per sè e famiglie, ai ribassi fino al 75 0[0, purchè si provvedano delle tessere relative (quota fissa di L. 3) che per comodità dei signori richiedenti potranno essere rilasciate anche dalle Agenzie della ditta Gondrand nelle principali città d'Italia. Il Comitato centrale di Atene comunica che al programma, già reso noto, si debbono aggiungere le seguenti gare: Per la ginnastica: gara di salto in alto senza rincorsa — Per la scherma: gara di sciabola a tre colpi al disopra delle anche — Per il canottaggio: gara di canoe (modello fissato dalla Federazione internazionale percorso metri 1000.

Concorso musicale internazionale e nazionale. — Sotto gli auspicî del Comitato dell'Esposizione e per opera di una speciale Commissione nominata dal Comitato stesso, Milano sta per indire, sotto l'alto patronato dei Sovrani d'Italia, il III concorso internazionale di musica fra le bande, fanfare e Società corali. Esso accenna a riuscire il più importante fra tutti quelli indetti fino ad ora.

Il Comitato dell'Esposizione, col consenso del Sovrano, assegnò al concorso, sul fondo dei premî Reali, la somma di L. 5000 (cinquemila) cui i Sovrani vollero spontaneamente aggiungere, a specialissima premiazione ed ambito ricordo, una grande medaglia d'oro.

Il Comitato assegnò quindi altre L. 28,000, in premî per le diverse categorie del concorso.

Il concorso avrà una importanza veramente eccezionale. Prevedonsi dagli 8000 ai 10,000 inscritti.

Pubblicazioni ufficiali. — Ministero del tesoro - Direzione generale del debito pubblico: - « Relazione del direttore generale alla Commissione di vigilanza sul rendiconto dell'amministrazione del debito pubblico per l'esercizio dal 1° luglio 1904 al 30 giugno 1905 ». Roma, tipografia nazionale di G. Bertero.

Marina militare. — La R. nave *Calabria*, con a bordo S. A. R. Ferdinando di Savoja, principe di Udine, è arrivata a Manilla l'11 corrente.

Marina mercantile. — Il piroscafo *Sicilian Prince*, è partito sabato sera da Napoli per New-York.

Proveniente da Genova, proseguì da Napoli per New-York il piroscafo *Città di Milano*, della Società *La Veloce*.

Proveniente da New-York, proseguì pure ieri per Genova il piroscafo *Brasile*, della stessa Società.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 12. — Clémenceau ha conferito stamane con Etienne su parecchie questioni, specialmente su quella degli inventari.

Dopo una prima riunione in casa di Sarrien si è stabilita la seguente combinazione, che sembra dover riuscire, quantunque l'attribuzione dei portafogli non sia definitiva.

Sarrien assumerebbe la presidenza e la giustizia, Clémenceau l'interno, Bourgeois gli esteri, Etienne la guerra, Ruau l'agricoltura, Leygues le colonie, Briand l'istruzione ed i culti, Doumergue il commercio, Barthou i lavori pubblici, Poincaré le finanze, Du Jardin-Beaumetz e Bérard conserverebbero i loro sottosegretariati delle Belle arti e delle poste.

Alberto Sarraut assumerebbe il sottosegretariato dell'interno.

Una nuova conferenza è stata tenuta fra le 11.45 e le 12.30, e vi è intervenuto Doumergue.

La riunione è stata rinviata alle 3 pom. per esaminare il programma del Gabinetto, che non è stato ancora trattato.

Se l'accordo si farà, il Gabinetto si presenterà mercoledì o giovedì alla Camera.

PARIGI, 12. — *Camera dei deputati.* — L'aula è gremita. Il presidente Doumer, fra profonda commozione e religioso silenzio, comunica la catastrofe delle miniere di Courrières ed invia alle famiglie delle vittime le condoglianze della Camera.

Il deputato Basly, sindaco di Lens, propone di stanziare un fondo di 500 mila franchi per venire in aiuto delle famiglie delle vittime.

Il presidente Doumer crede che in presenza di una catastrofe così immane si può derogare dalla procedura abituale e mette subito ai voti la mozione di Basly che è approvata all'unanimità da 534 votanti.

La seduta è tolta alle 14.20 ed è rinviata a mercoledì.

LENS, 12. — Tutti i lavori di salvataggio sono stati sospesi ieri sera per 24 ore, poichè le emanazioni dei gas della putrefazione dei cadaveri e dei gas asfissianti possono presentare un grave pericolo per le persone che scendono nei pozzi.

Gli ingegneri temono che avvenga una nuova esplosione.

In seguito alle difficoltà che s'incontrano nei lavori dell'estrazione dei cadaveri soltanto 90 cadaveri erano stati portati fuori dei pozzi fino a stamane.

I parenti e gli amici delle vittime sfilano silenziosamente nei locali dove sono deposte le salme.

Molti cadaveri sono irriconoscibili; tuttavia un gran numero dei cadaveri degli operai del pozzo n. 4 sono stati riconosciuti.

Le salme degli operai riconosciuti vengono trasportate al domicilio della famiglia.

Gli ingegneri hanno deciso di tentare un sistema di aereazione dei pozzi e delle gallerie delle miniere. Se i tentativi fatti nel mattino riusciranno soddisfacenti, si cercherà nel pomeriggio di riprendere i lavori di salvataggio. Altrimenti i lavori non saranno ripresi prima di mercoledì.

Le compagnie delle miniere basandosi sul numero dei minatori discesi nei pozzi e di quello dei risaliti, calcola che le vittime siano 1060.

L'amministrazione fa tuttavia delle riserve.

La giornata di domani sarà consacrata ai funerali delle vittime.

Il presidente del Consiglio vi sarà rappresentato da Rochaud, capo aggiunto del suo gabinetto.

LENS, 12. — Al pozzo n. 2 i cadaveri estratti sono stati tutti riconosciuti perchè, la morte essendo avvenuta per asfissia, i corpi delle vittime erano intatti.

Anche le vittime estratte dal pozzo n. 10, sono state riconosciute.

Sulla casa ove sono trasportati i cadaveri viene segnata una gran croce nera e viene posto un ramo di mirto benedetto.

Numerosi amici passano dinanzi alle salme.

Testimonianze di condoglianze e soccorsi continuano a giungere alle famiglie delle vittime.

ALGESIRAS, 12. — Il Comitato di redazione nella seduta tenuta stamane ha ripreso in esame la questione della organizzazione della polizia allo scopo di diminuire ancora i punti sui quali deve intervenire l'accordo.

Le questioni ancora in discussione sono quelle che si riferiscono all'ispettore ed alla ripartizione dei porti; esse non furono risolute. I delegati tedeschi hanno dichiarato che non avevano istruzioni in proposito. I membri del Comitato di redazione riferiranno perciò ai loro primi delegati.

La discussione in seno al Comitato di redazione si è svolta con grande cordialità.

ALGESIRAS, 12. — In occasione dell'arrivo del Re Carlo del Portogallo in Spagna l'incrociatore spagnuolo *Rio de la Plata* e l'incrociatore francese *Galilée* ancorati nelle acque di Algesiras hanno issato oggi lo stendardo reale portoghese, ed hanno fatte salve di 21 colpi.

PARIGI, 12. — Lo Czar, la Czarina ed il lord Mayor di Londra hanno inviato dispacci di condoglianze al presidente della Repubblica per la catastrofe delle miniere di Courrières.

L'ambasciatore di Germania, principe Radolin, si è recato nel pomeriggio dal signor Rouvier per esprimere le condoglianze dell'imperatore Guglielmo e del Governo tedesco.

Il principe Radolin ha consegnato a Rouvier duemila franchi in nome della Società tedesca di beneficenza a Parigi, da erogarsi a favore delle famiglie delle vittime del disastro di Courrières.

LILLA, 12. — È impossibile dire con esattezza il numero dei minatori che sono rimasti seppelliti nelle miniere di Courrières, perchè non si conosce la cifra reale degli operai che discesero sabato nei pozzi. Molti minatori affermano che il totale sarebbe da 1300 a 1400.

Venticinque minatori della Vestfalia sono passati nel pomeriggio per Lilla, diretti nelle località del disastro, portando uno speciale materiale da salvataggio.

PARIGI, 12. — Il Re del Belgio, il Re di Spagna, il Re e la Regina di Svezia hanno inviato dispacci di condoglianza al presidente Fallières, per il disastro di Courrières.

L'ambasciatore d'Italia, conte Tornielli, l'ambasciatore d'Inghilterra, sir F. L. Bertie, i ministri del Belgio, del Brasile, della Serbia e della Bulgaria si sono recati al Quai d'Orsay ad esprimere a Rouvier le condoglianze dei rispettivi loro Governi.

BERLINO, 12. — La *Berliner Correspondenz* pubblica una Nota, la quale dice:

Nell'ottobre del 1905 l'Imperatore Guglielmo aveva proposto il ritiro delle guarnigioni internazionali dalla provincia cinese del Tschili. Un ordine imperiale del 6 corrente, dispone che la brigata tedesca in Cina rientri in Germania. Non resteranno perciò in Cina che la scorta della Legazione di Pechino e la riserva che staziona a Tien-tsin, che costituiscono un totale di 26 ufficiali, 6 medici militari, 9 funzionari e 700 soldati.

LONDRA, 12. — *Camera dei comuni*. — Il primo ministro, sir H. Campbell Bannermann, legge un dispaccio diretto al Governo francese per esprimergli il profondo rammarico del Governo inglese per la terribile catastrofe di Courrières.

Rispondendo quindi a varie interrogazioni, sir H. Campbell Bannermann dichiara che si è spesso pronunziato sulla riduzione generale degli armamenti e che non mancherà di cogliere qualsiasi occasione favorevole per raggiungere quello scopo.

Riguardo al ribasso delle azioni delle Compagnie dell'Africa meridionale, il primo ministro dice d'ignorare se il ribasso stesso sia dovuto alle manovre di alcuni grossi detentori di titoli. È impossibile mettere fine a queste manovre mediante l'applicazione dei provvedimenti legislativi.

Sir H. Campbell Bannermann dichiara quindi che il Governo studia la questione se sia opportuno stabilire a Marakesch un console inglese.

Il delegato inglese alla conferenza di Algesiras ha ricevuto istruzioni di sottoporre al più presto possibile alla Conferenza la questione della schiavitù al Marocco onde avere in proposito un parere collettivo.

Il Governo ritiene che questo procedimento sia il mezzo migliore per spiegare un'influenza sul Sultano perchè impedisca il pubblico mercato degli schiavi nella città di Marakesch.

Affinché la Camera sanzioni il verdetto degli elettori e regoli definitivamente la questione del libero scambio, Kitson presenta una mozione così concepita: La Camera è decisa a respingere ogni proposta tendente a creare un sistema protezionista, sia con l'imposizione di dazi sui grani esteri, sia con l'istituzione di una tariffa generale doganale per i prodotti esteri.

Balfour critica la sostanza e la forma della mozione.

Siccome i ministri rimangono silenziosi, Chamberlain si alza e chiede ai ministri di spiegarsi sulla mozione e di rispondere alle critiche di Balfour.

Persistendo i ministri nel silenzio, Chamberlain propone il rinvio della discussione.

Balfour insiste nuovamente per avere spiegazioni.

Infine il primo ministro, sir H. Campbell Bannermann, dichiara che la dizione della mozione è perfettamente chiara e che le obbiezioni di Balfour sono assurde e futili. Abbiamo, egli dice, altro da fare che occuparci delle chiacchiere di Balfour.

L'opposizione protesta, mentre i deputati della maggioranza applaudono entusiasticamente.

La Camera respinge quindi con 405 voti contro 115 la proposta di rinvio presentata da Chamberlain.

PARIGI, 12. — Dopo la riunione che ha avuto luogo questa sera in casa di Sarrien sembra che nel nuovo Ministero i portafogli saranno così distribuiti:

Sarrien presidenza e giustizia; Burgeois esteri; Clémenceau interni; Poincaré finanze; Etienne guerra; Thomson marina; Aristide Briand istruzione pubblica e culti; Barthou lavori pubblici e poste e telegrafi; Ruau agricoltura e Leygues colonie.

Nella riunione di questa sera è stata stabilita una intesa su parecchi punti del programma del futuro Gabinetto e specialmente sulla questione degli inventari e sull'applicazione della legge di separazione. Tra le questioni che si devono ancora esaminare vi è quella delle libertà sindacali sulla quale non sono state prese decisioni definitive.

I futuri ministri si riuniranno nuovamente domani mattina. Essi dichiarano che l'accordo è quasi certo.

Sarrien ha riferito al Presidente della Repubblica sull'andamento dei negoziati per la costituzione del nuovo Gabinetto.

ALGESIRAS, 13. — Il Comitato di redazione non si è potuto riunire nel pomeriggio di ieri a causa dell'assenza dei delegati marocchini. La riunione è stata rinviata a stamane.

La seduta della Conferenza fissata per oggi è stata rimandata a domani.

ATENE, 13. — Alla Corte d'assise si è svolto il processo contro Costagerakiris, assassino di Delyannis, ed il suo istigatore Mitsea, tenutario di una casa da giuoco.

Costagerakiris è stato condannato a morte e Mitsea ad 8 anni di lavori forzati.

VARSAVIA, 13. — Ieri a Strykow, Governo di Piotrkow, avvenne un conflitto fra cattolici ed anticattolici, i quali avevano occupato una chiesa cattolica.

Vi furono cinque morti e quindici feriti per colpi di bastoni, forche e coltelli.

Nel pomeriggio di ieri a Varsavia, nella prigione di via Pawia, i detenuti si ribellarono. Le truppe ristabilirono l'ordine. Dieci detenuti rimasero feriti da colpi di baionetta.

MINSK, 13. — Il tribunale militare circondariale di Bobrinsk ha giudicato 28 soldati del battaglione di disciplina colpevoli di tentativo di ammutinamento.

Tredici sono stati condannati a morte e gli altri venti, a quindici ed a tre anni di lavori forzati.

MADRID, 13. — Sono giunti il Re e la Regina di Portogallo e sono stati ricevuti alla stazione dal Re Alfonso XIII e dalla Regina Maria Cristina.

I Sovrani passando pel Paseo del Prado, la Carrera de San Jeronimo, la Puerta del Sol e la Calle Mayor, si sono recati al palazzo reale.

Dinanzi alle Cortes il Re e la Regina di Portogallo hanno ricevuto gli omaggi dei membri del Parlamento.

Lungo il percorso una immensa folla ha acclamato entusiasticamente i Sovrani.

Alla reggia, dopo un ricevimento del Corpo diplomatico, ha avuto luogo un pranzo di gala.

La città era iersera sfarzosamente illuminata.

BUENOS-AYRES, 13. — La morte del presidente Quintana ha prodotto una dolorosa impressione in tutta la Repubblica.

Giungono al Governo numerosi dispacci di condoglianza da Sovrani e Capi di Stato d'Europa e d'America.

Il vice presidente della Repubblica, Alcorta, ha presieduto il Consiglio dei ministri.

Il Gabinetto ha presentato le sue dimissioni, che sono state accettate, ma resterà in carica fino a dopo i funerali del presidente Quintana, che sono fissati per domani.

La salma sarà esposta al palazzo del Governo.

I giornali commemorano il defunto e rilevano con simpatia la parte presa dalla Camera dei deputati italiana al lutto della Repubblica Argentina.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 12 marzo 1906

Il barometro è ridotto allo zero	—
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	752.89.
Umidità relativa a mezzodì	66.
Vento a mezzodì	S.
Stato del cielo a mezzodì	coperto.
Termometro centigrado	massimo 13.8 minimo 10.0
Pioggia in 24 ore	—

12 marzo 1906.

In Europa: pressione massima di 767 in Turchia, minima di 720 sulla Norvegia meridionale.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso ovunque, fino a 10 mm. al nord; temperatura aumentata; pioggiarelle al nord.

Barometro: massimo a 763 sulle coste Joniche, minimo a 755 al nord.

Probabilità: venti forti meridionali; cielo nuvoloso o coperto con pioggie, specialmente al nord e centro; mare agitato, qua e là grosso.

NB. È stato telegrafato a tutti i semafori d'alzare il segnale d. sud.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 12 marzo 1906

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	coperto	legg. mosso	11 1	9 7
Genova	coperto	agitato	15 0	11 2
Massa Carrara	coperto	agitato	14 8	7 8
Cuneo	coperto	—	11 4	5 1
Torino	coperto	—	12 0	7 0
Alessandria	coperto	—	12 1	5 2
Novara	piovoso	—	18 0	6 0
Domodossola	piovoso	—	15 8	5 2
Pavia	coperto	—	14 0	7 2
Milano	coperto	—	15 2	6 7
Sondrio	piovoso	—	14 4	3 6
Bergamo	coperto	—	12 8	4 7
Brescia	piovoso	—	15 6	7 0
Cremona	coperto	—	14 5	7 5
Mantova	coperto	—	13 2	6 0
Verona	coperto	—	13 3	7 2
Belluno	piovoso	—	10 8	3 5
Udine	piovoso	—	11 0	5 9
Treviso	piovoso	—	11 0	6 2
Venezia	piovoso	calmo	10 4	7 6
Padova	coperto	—	11 4	6 4
Rovigo	coperto	—	14 2	4 5
Piacenza	coperto	—	13 4	6 9
Parma	3/4 coperto	—	14 3	7 1
Reggio Emilia	coperto	—	16 0	6 2
Modena	coperto	—	13 4	6 1
Ferrara	3/4 coperto	—	12 9	5 2
Bologna	1/2 coperto	—	12 8	6 5
Ravenna	coperto	—	13 7	6 5
Forlì	coperto	—	14 2	3 6
Pesaro	coperto	calmo	13 3	9 0
Ancona	nebbioso	legg. mosso	15 2	9 5
Urbino	coperto	—	14 5	7 4
Macerata	coperto	—	15 0	7 0
Ascoli Piceno	3/4 coperto	—	16 0	7 0
Perugia	coperto	—	15 4	7 7
Camerino	coperto	—	16 5	6 8
Lucca	coperto	—	15 8	6 9
Pisa	coperto	—	17 4	7 6
Livorno	coperto	molto agitato	16 0	10 5
Firenze	coperto	—	16 4	10 2
Arezzo	coperto	—	16 2	6 8
Siena	coperto	—	15 0	4 1
Grosseto	coperto	—	17 0	7 0
Roma	coperto	—	17 1	10 0
Teramo	nebbioso	—	16 9	7 1
Chieti	coperto	—	15 0	7 8
Aquila	coperto	—	15 3	5 0
Agnone	1/4 coperto	—	13 9	5 9
Foggia	coperto	—	14 9	7 3
Bari	coperto	calmo	13 8	7 3
Lecce	coperto	—	16 5	8 0
Caserta	1/4 coperto	—	17 6	6 4
Napoli	1/2 coperto	calmo	14 7	9 1
Benevento	sereno	—	17 0	5 2
Avellino	1/4 coperto	—	13 7	8 7
Caggiano	1/2 coperto	—	13 1	5 2
Potenza	coperto	—	13 4	5 7
Cosenza	sereno	—	15 7	6 8
Tiriolo	coperto	—	11 0	8 3
Reggio Calabria	coperto	mosso	18 0	12 4
Trapani	coperto	calmo	15 8	11 9
Palermo	coperto	calmo	17 1	7 2
Porto Empedocle	coperto	calmo	14 0	9 0
Caltanissetta	sereno	—	12 0	7 0
Messina	3/4 coperto	mosso	18 0	8 2
Catania	coperto	calmo	16 9	9 8
Siracusa	coperto	calmo	14 9	9 3
Cagliari	coperto	legg. mosso	18 0	6 0
Sassari	piovoso	—	17 0	8 0

Direttore: G. B. Ballesio. Tipografia delle Mantellate. Raffaele Tumino, *Gerente responsabile.*